

L'allarme del dermatologo: «Melanoma, casi triplicati»

Nel Savonese scoperti lo scorso anno 135 tumori della pelle contro i 50 del 2021
I consigli per un'abbronzatura sicura: in spiaggia dalle 9 alle 11 e dalle 16 alle 18

LUISA BARBERIS

«Trent'anni fa a mezzogiorno in spiaggia non c'era nessuno, addirittura il bagnino andava a ripararsi sotto la rotonda. Poi tutto è cambiato, ma, a distanza di anni, la cosiddetta "facciata di sole" può essere correlata alla comparsa di melanomi, ossia i tumori della pelle più impegnativi per prognosi e rischio». Il primo caldo, la voglia di mare e costume suonano da sempre come un campanello d'allarme per Marcello Cavaleri, direttore della Dermatologia di Savona e Albenga dell'Asl, che racconta come negli anni siano aumentate le diagnosi.

Quindi raccomanda alcuni accorgimenti. «L'anno scorso abbiamo diagnosticato un numero di melanomi tre volte superiore - spiega il medico -. I casi sono in parte dovuti ai mancati controlli dell'epoca Covid, ma oggi paghiamo la moda degli anni Novanta: l'esposizio-



Bagnanti sotto il sole: le ore di punta sono quelle più a rischio

ne acuta al sole, le lampade. Abitudini sbagliate, che in tutto il mondo stanno generando un'epidemia di melanomi. In Australia i colonizzatori avevano un alto tasso di melanomi. Noi, 40 anni dopo, siamo cascati nelle stesse dinamiche». Il quadro savonese non è rassicurante: per sensibilizzare gli abitanti la Lilt ha promosso già una giornata di prevenzione, "Insieme contro i tumori della

pelle", e ha allestito un ambulatorio mobile per effettuare gratuitamente la mappatura dei nei. Un momento di prevenzione importante. «Nel Savonese nel 2022 abbiamo asportato 135 melanomi - spiega il medico -. Negli anni pre-Covid erano 40-50 all'anno. Per la maggior parte si tratta di casi che abbiamo gestito in Dermatologia ad Albenga, ma una buona quota è stata trattata dalla Chi-

rurgia plastica del Santa Corona. Una volta a incappare in questi problemi erano prevalentemente 40-50enni, ora troviamo melanomi sia negli anziani, per via dei danni provocati nel tempo sia nei giovani, nei quali oltretutto sta salendo la statistica. I tumori della pelle erano rari fino a 25-30 anni, ora si vedono». «L'orario perfetto per esporsi al sole è dalle 9 alle 11 e dalle 16 alle 18 - spiega Cavaleri -. Alla base di molti casi ci sono abitudini sbagliate: dagli anni Ottanta e Novanta è iniziata la moda di andare al mare in pausa pranzo, di stare sotto al sole per una giornata intera. Spesso la crema resta nello zaino. Tutto sbagliato. Bisognerebbe abituare la pelle: esporsi al primo sole per tempi limitati, usare cappellini e una protezione adatta al proprio fototipo, facendo attenzione agli orari più caldi. Chi ha tanti nei dovrebbe farsi controllare dai 25-30 anni». —